

padre Maurizio Botta  
don Andrea Lonardo

# Le domande grandi dei bambini

Catechismo per la prima Comunione

1

La storia della salvezza:  
il cuore della fede



«Se Dio ha creato il mondo, chi ha creato Dio?»

«Dio sa il mio nome?»

«Perché esiste l'odio?»

«Perché Gesù vuole che Lo mangiamo?»



**Cari bambini,**

mi presento. Sono padre Maurizio, un sacerdote di Roma. Da tanti anni sono catechista di bambini come voi e ho scoperto quanto belle e profonde siano le vostre domande, le cose che vi affasciano e quelle che vi incuriosiscono di più.

*Padre Maurizio Botta è Prefetto dell'Oratorio Secolare San Filippo Neri e viceparroco a Santa Maria in Vallicella. Da alcuni anni collabora con l'Ufficio catechistico della Diocesi di Roma.*



**Cari genitori e catechisti,**

mi chiamo don Andrea; anch'io sono un sacerdote di Roma.

Quando i bambini trovano adulti che li aiutano a capire che esistono risposte alle loro domande, affrontano con coraggio la vita e nasce in loro il desiderio di crescere.

*Don Andrea Lonardo insegna presso l'Istituto di scienze religiose Ecclesia Mater di Roma ed è direttore dell'Ufficio catechistico e del Servizio per il catecumenato della Diocesi di Roma.*

**ALL'INTERNO IL CODICE  
PER SCARICARE GRATUITAMENTE  
LA APP DI QUESTO VOLUME**



€ 10,00

Il libro su  
**itaca**edizioni.it

**itaca**libri.it

## SOMMARIO

Introduzione	4
Che differenza c'è tra l'uomo e la scimmia?	7
Perché c'è l'universo?	19
Con la scienza si può conoscere tutto?	31
Perché Dio ha scelto un popolo?	43
Perché Dio non si è fatto conoscere tutto d'un colpo?	61
Perché Gesù è dovuto venire in mezzo a noi?	75
Ma insomma questo Dio è uno o sono tre?	93
Perché si fa il Battesimo?	103
Mi ridici la cosa più importante?	117
Postfazione	125
Per approfondire	126

«Se Dio ha creato il mondo, chi ha creato Dio?»

«Io ho paura che Dio non esista! Ma siamo sicuri che la nostra religione è quella vera?»

«Dio sa il mio nome?»

«Se l'uomo è stato creato da Dio, e io, mamma, ci credo davvero, perché c'è stato anche l'australopiteco?»

«Mamma, ma se tu muori, puoi amarmi ancora?»

«Se Dio è amore, perché ha mandato a morire suo figlio e non è venuto lui?»

«Dov'ero, quando tu, papà, eri ancora piccolo?»

«Quale sensazione si prova quando diventi padre?»

«Perché esiste l'odio?»

«Perché Gesù è dovuto nascere per forza?»

«Perché Gesù vuole che Lo mangiamo?»

Queste sono solo alcune delle domande che i bambini ci rivolgono. Le abbiamo raccolte per un anno prima di scrivere questo libro e stiamo continuando a farlo. Quello che avete fra le mani è un libro di catechesi che vuole prendere sul serio tali domande e aiutarvi a non dimenticare che i bambini non sono stupidi.

Ogni catechesi che infantilizza il cristianesimo, mortifica le loro vere domande. I bambini hanno bisogno di adulti che non hanno paura di queste domande; i bambini hanno bisogno di adulti che confermano che questi interrogativi sono belli e grandi. Che possono trovare una luce che li scioglie e che questa luce è la fede cristiana.

Quando i bambini trovano adulti che li aiutano a capire che esistono risposte alle domande più grandi, ecco che affrontano con coraggio la vita e nasce in loro il desiderio di crescere. Hanno bisogno di capire che la vita non è una grande confusione, ma che ciò che è grande, vero e bello esiste davvero. Che il cristianesimo non è un gioco, ma è l'evento che dà significato al mondo intero, alla loro piccola vita, così come all'esistenza immensa dell'universo.

Troverete al termine di questo volume ulteriori riflessioni sui criteri con cui lo abbiamo scritto. Vorremmo prima, però, che lo leggeste così com'è, perché un libro non dipende dalle sue introduzioni.

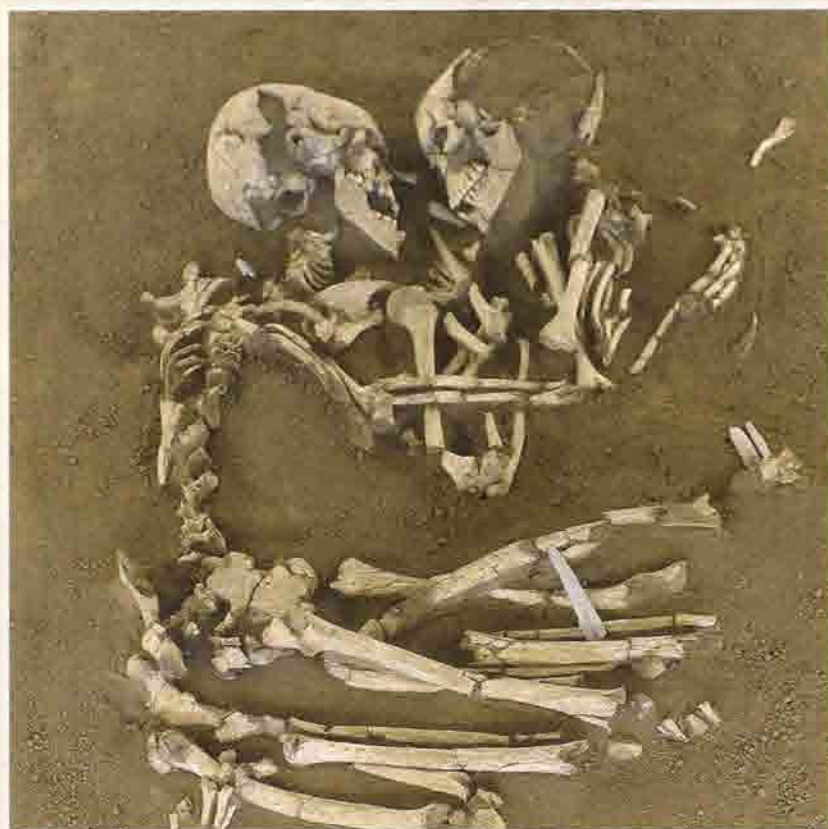
Buona lettura!

Le domande iniziali del libro sono quelle che veramente i bambini ci hanno rivolto in tutti questi anni. Sono stati abituati a scriverle e a metterle poi in una scatola. Le abbiamo volute lasciare nella loro formulazione originaria, conservando anche piccoli "errori", per un profondo desiderio di verità e per non alterarne la freschezza.



L'uomo è l'unica creatura sulla terra che sempre si pone e sempre si porrà la domanda su Dio. Nelle sepolture umane più antiche che conosciamo – si ritiene siano quelle di Qafzeh in Israele datate 90mila anni prima di Cristo, ma ulteriori scoperte potranno aggiungersi – troviamo tracce di cibo e di utensili in prossimità degli scheletri, segno che si seppellivano le persone amate insieme a oggetti che si riteneva potessero aiutarli nell'aldilà.

In Italia, commovente è la sepoltura detta "degli amanti di Valdaro", vicino a Mantova, datata circa 6.000 anni avanti Cristo: un uomo e una donna sono sepolti abbracciati. Possiamo immaginare che siano morti insieme e che i loro parenti abbiano desiderato per loro un amore eterno, così come noi lo desideriamo per i figli che amiamo. Voi conoscete anche le piramidi e tanti altri monumenti simili. Sempre e dovunque l'uomo si è domandato se l'amore può vincere la morte, una questione che nessun animale si è mai sognato di porsi.



**Sempre e dovunque l'uomo si è domandato se l'amore può vincere la morte.**

**Sepoltura preistorica detta degli "amanti di Valdaro",**  
vicino Mantova, 6.000 a.C. circa.

Voglio consigliarvi di cercare su Internet il sito delle grotte di Lascaux in Francia per compiere, insieme ai vostri bambini, un viaggio virtuale in quelle cavità. Potrete vedere come gli uomini primitivi rappresentassero gli animali e come si autoraffigurassero, poiché cercavano di dare un significato alla loro vita, al tempo che passa, alla caccia, all'amore, alla gioia, al dolore. Non è l'animale a essere simile all'uomo primitivo, è l'uomo primitivo a essere simile a noi: una donna della preistoria amava o si annoiava, si disperava o cercava in Dio un senso alla vita esattamente come noi.



**Non è l'animale a essere simile all'uomo primitivo, è l'uomo primitivo a essere simile a noi.**

**Le pitture nelle grotte di Lascaux**, in Francia, che risalgono a circa 17.500 anni fa.

Voglio consigliarvi anche di raccogliere in una scatola tutte le domande che i bambini hanno nel cuore. Se li lasciamo liberi di esprimersi, ci accorgiamo che hanno domande sorprendenti che risvegliano anche le nostre. I bambini hanno domande grandi. Spesso vengono messe a tacere quando li trattiamo in maniera troppo infantile.

La catechesi non è per loro un'imposizione, anzi è il luogo dove emergono le domande importanti che hanno nel cuore, quelle domande che hanno anche i bambini di genitori atei. Non avere delle persone con le quali parlare di Dio impoverisce la vita di un bambino.



**Sofia Cavalletti, esperta di catechesi, ha scritto che per i bambini «il limitato non è attraente, è l'immenso, il mistero che attrae».**

Alcune delle tante domande dei bambini raccolte da don Andrea e padre Maurizio.



È strano come i libri su cui studiano i vostri figli spesso dimentichino di dire che Charles Darwin non era ateo. Alla fine de *L'origine della specie* egli scrive: «Non vedo alcuna buona ragione perché le opinioni espresse in questo volume debbano urtare i sentimenti religiosi di chicchessia [...]. Si può avere un concetto di Dio altrettanto nobile sia credendo che Egli abbia creato alcune forme originarie capaci di autosvilupparsi in altre forme necessarie, sia credendo che Egli sia ricorso ad un nuovo atto di creazione per colmare i vuoti». Erano credenti, anzi cristiani, anche Newton, Copernico, Galilei, Mendel, Marconi, Volta, così come tantissimi scienziati contemporanei. La fisica Fabiola Gianotti, la prima donna italiana designata nel 2014 a dirigere il CERN di Ginevra, ha dichiarato esplicitamente di essere credente. In un'intervista ha detto: «Penso che la scienza e la religione non si contraddicono [...]. Quello che io vedo nella natura, la sua semplicità, la sua eleganza, mi avvicina all'idea di una mente intelligente ordinatrice dietro, perché la natura è bellissima e anche le leggi fondamentali della fisica sono dal punto di vista estetico, estremamente belle, essenziali».



**Erano cristiani Niccolò Copernico, Galileo Galilei, Newton, Mendel, Marconi, Volta, così come lo sono tantissimi scienziati contemporanei.**

Un ritratto di **Niccolò Copernico** dinanzi al crocifisso. A papa Paolo III l'astronomo cattolico dedicò l'opera *De Revolutionibus Orbium Coelestium* ("Delle orbite dei corpi celesti"), che propose per la prima volta il sistema eliocentrico.

**Gregor Mendel**, il fondatore della genetica, era un monaco agostiniano. Con la scoperta nel 1864 dell'ereditarietà dei caratteri, permise una maggiore comprensione della teoria dell'evoluzione di Darwin e Wallace (1858).